



Domenica 28 gennaio



AVVISI

* **Giovedì 01/02** alle 20.30 si ritrova il Consiglio Pastorale Parrocchiale delle nostre comunità.

* **Venerdì 2/02** nella Festa della presentazione di Gesù al Tempio la S.Messa a Meano sarà alle 18.00 a Meano (non alle 08.00)

* **Domenica 4/02** è la 46° Giornata per la Vita dal titolo La forza della vita ci sorprende; attraverso il segno delle primule ci sarà la raccolta di offerte per sostenere l'opera del Centro per la Vita di Trento.

* **Domenica 4/02** alle 20.00 si ritrova in oratorio a Meano il gruppo giovani.

S. MESSE



Lunedì 29 gennaio	ore 18.00 Meano	Marco Degasperi; Elio, Albina e Daniele; Gaetano Saltori; Maria ed Enrico
Martedì 30 gennaio	ore 08.00 Vigo Meano	Gemma e Angela Bertol; Giuseppe; Anita e Rodolfo
Mercoledì 31 gennaio	ore 18.00 Gazzadina	
Giovedì 1 febbraio	ore 18.00 Vigo Meano	
Venerdì 2 febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE "Candelora"	ore 18.00 Meano	Paolo Santuari
Sabato 3 febbraio	ore 18.00 Gazzadina	Per il Popolo
Domenica 4 febbraio	ore 09.30 Meano	Maria Moser; Guido e Aldo Moser; Giuseppe
V del Tempo Ordinario	ore 10.30 Vigo Meano	Mercede e Graziella

L'autorità di Gesù

Gesù insegna e guarisce, mostrando così la sua autorità e la sua forza, che entrano e sanano in modo nuovo e definitivo la vita dell'uomo: Mc 1,21-28.

Gesù dice cose che noi non sappiamo dire, ha un'autorità diversa, che neppure *gli scribi*, con tutta la loro preparazione, riescono ad eguagliare.

Gesù fa cose che noi non sappiamo fare, può far *tacere e fuggire* gli *spiriti impuri*, quelle forze oscure che sembrano invincibili quando entrano dentro un percorso di vita.

Questa sua superiorità ci riempie di gratitudine, ci fa sentire protetti, ma ci può anche spaventare, perché va al di là di quello che possiamo comprendere, ci mette di fronte a realtà che non riusciamo a decifrare.

Per questo a volte siamo presi dalla tentazione di "addolcire" il vangelo, di interpretarne gli insegnamenti problematici, di piegarlo alle risposte che già conosciamo, che sono per noi più semplici e banali. Siamo tentati di considerare Gesù come un palliativo a quelle grida di dolore e di senso che continuano a *straziarci* e a farci *gridare forte*; di desiderare i suoi gesti come tocchi di magia, che fanno scomparire i problemi; di pensare la sua volontà come la risposta più semplice alla drammaticità della vita.

Siamo tentati di non accettare che la fede sia anche *timore* di fronte a ciò che non comprendiamo, rifiutiamo le domande attorno a un Dio che vorremmo tutto circoscrivere e definire, non ci piace quella sua *autorità* senza appello che chiede a noi solo un'obbedienza spesso senza giustificazioni umane.

Eppure il Vangelo è anche questo, credere è seguire il Maestro anche quando facciamo fatica, non comprendiamo la direzione, non vediamo la meta. [...]

Non facciamo della fede solo una facile risposta, lasciamo che interroghi le ribellioni e le questioni profonde della nostra vita. Non smettiamo di chiederci, di fronte al Signore ma anche ad ogni avvenimento: «*che è mai questo?*»; cosa significa, cosa ci vuole dire il Signore? Sarà questa domanda, accompagnata a volte anche dal *timore*, dallo *stupore* e persino dal dolore, a far crescere la nostra fede, a condurci passo dopo passo dietro a lui, con la fiducia che sarà sempre la strada giusta per la Vita.

Sr. Chiara Curzel



2 febbraio - Presentazione di Gesù al Tempio

LA LUCE DEL MONDO

Nello stesso giorno in cui si celebra la festa della Presentazione al tempio, dal quarto secolo si festeggia la Candelora. La processione, che la liturgia di questo giorno si manifesta con le candele accese, ricorda proprio le parole con cui Simeone indica il Messia: "luce per illuminare le nazioni". La parola greca è *apokalupsis*: suggerisce lo staccare un velo che nasconde la luce.



SIMEONE E ANNA, ANZIANI GIOIOSI

Il tempo della vecchiaia non è un naufragio, una disgrazia, una iattura. Simeone e Anna ne sono stati i testimoni, non chiudendo gli occhi sulla loro debolezza, sull'affievolirsi delle forze, ma in quel Bambino trovando una nuova compagnia, energia. Simeone, dopo aver preso tra le sue braccia il Bambino, poté cantare il *Nunc dimittis* (Ora lascia o Signore...) non con la tristezza di chi aveva sprecato la vita e non sapeva cosa sarebbe accaduto di lui.

Da Vatican news